

Tutta la Basilicata in un film quanto costa «coast to coast»

Per la pellicola soldi da Regione, Total e Gruppi d'azione locale

Proiezione in 150 sale
italiane, poi l'uscita in
Dvd e programmazione
televisiva su Sky

● Si alza il sipario su «Basilicata coast to coast». Ecco il film di Rocco Papaleo che «racconta», con immagini e musica, il territorio lucano. Ieri sera doppio incontro degli attori nella multisala Ranieri di Tito scalo e al cineteatro Due Torri di Potenza. Anche se non è nato con l'obiettivo di essere uno spot per il territorio, è inevitabile che il film sia considerato un'operazione promozionale per la Basilicata. Non a caso, la Regione, la compagnia petrolifera Total e sei degli otto Gal (gruppi di azione locale) lucani hanno deciso di contribuire al finanziamento del film, il cui costo totale si aggira sui 3 milioni di euro.

BRANCATI NELLE PAGINE ■ E ■ >>

IERI LA «PRIMA» DEL FILM DI ROCCO PAPAEO

Un film «vetrina» sul paesaggio lucano Ecco il cinema spot

MASSIMO BRANCATI

● Nella storia del cinema italiano pochissime volte il nome di una regione è stato inserito nel titolo di un film. Anche se non è nato con l'obiettivo di essere uno spot per il territorio, è inevitabile che «Basilicata coast to coast» - la pellicola di Rocco Papaleo che proprio ieri ha esordito nelle sale di tutta Italia - sia considerata un'operazione promozionale, al pari di un documentario, di un lungometraggio, di un Dvd sulle bellezze della Basilicata. Non a caso, la Regione, la compagnia petrolifera Total (che ha forti interessi da queste parti) e sei degli otto Gal (gruppi di azione locale) lucani hanno deciso di contribuire al finanziamento del film, il cui costo totale si aggira sui 3 milioni di euro: la giunta regionale, in particolare, ha stanziato 350 mila euro (fondi Fesr), la Total ha sborsato 300 mila euro, mentre per quanto riguarda i Gal siamo ancora nella fase di un impegno di spesa (pari a circa 100 mila euro per ogni struttura) perché il bando regionale (asse 4 del piano di sviluppo rurale sul programma Leader) da cui attingere i fondi non è stato ancora approvato.

L'attore-regista di Lauria, sempre disponibile e dalla simpatia contagiosa, non scende nei dettagli manageriali del suo progetto, ma si augura che «certe promesse vengano mantenute. Per ora c'è stato un contributo soltanto a livello logistico e organizzativo».

Ha scelto la Basilicata per girare il film. Aveva voglia di far conoscere la sua terra all'Italia?

«È un aspetto indotto. Innanzitutto voglio far conoscere il mio film e spero che la Basilicata che racconto sia percepita dal pubblico come un non luogo. Io l'ho rappresentata come il sud in cui sono cresciuto negli anni '70, con giovani animati da sogni velleitari ma necessari, sennò non fai un c...o nella vita.

Intendiamoci, spero che alla fine il film possa servire a veicolare l'immagine della Basilicata, ma, ripeto, il progetto non è nato con questo obiettivo, ma per raccontare una bella storia di amicizia e musica».

Quale immagine della Basilicata viene fuori dal film?

«È la regione che avevo in testa io, non quella reale, segnata dalla cultura beat e dai ricordi di bambino. È la Basilicata del mio cugino più grande che faceva la messa con chitarra elettrica e batteria sull'altare, in una sorta di contro-gospel. Erano gli anni '70 di Easy Rider, era il sud di certe pulsioni. Questo è un omaggio verso la terra, non solo verso la mia terra.

Ha avuto difficoltà a girare nel territorio lucano?

«Beh, qualche problema tecnico da



ESORDIO ALLA REGIA

A sinistra Rocco Papaleo al Due Torri prima della proiezione del film. Nella foto grande è in compagnia di Max Gazzé e Antonio Gerardi. Papaleo e i suoi amici hanno proseguito la serata recandosi alla multisala Ranieri di Tito scalo [servizio fotografico di Tony Vece]

risolvere c'è stato, soprattutto a livello organizzativo perché in Basilicata non c'è un soggetto, un'autorità a cui far riferimento nell'ambito del cinema. Inoltre, riprendere un'esibizione live comporta sempre qualche problema.

Alla fine l'abbiamo fatto così come veniva, sempre buona la prima. Siamo andati un po' all'avventura e ancora oggi, a dire la verità, non ho capito com'è venuto. Aspetto di leggere le recensioni dei critici».

Quando parla di mancanza di un'autorità a cosa si riferisce?

«Sarebbe stata utile la presenza di una Film Commission. So che se ne parla da anni ma senza raggiungere un risultato concreto. In Basilicata si continuano a girare film e un organismo del genere farebbe davvero comodo in termini di visibilità della regione e di organizzazione da parte di chi materialmente produce il film».

Non è che, per caso, si sta candidando a guidare la Film Commission lucana?

«Macché, ho altro da fare. Mi auguro soltanto che si percorra la strada della meritocrazia e della competenza».

Cosa si aspetta dal suo primo film come regista? Crede che possa diventare un successo?

«È già un successo essere riusciti a portare a termine il progetto, a farlo proiettare in 150 sale in tutta Italia. Certo, un buon risultato al botteghino non mi dispiacerebbe, ma mi inorgoglisce il fatto che comunque vada il film sarà visto da milioni di persone».

Ottimista...

«No, realista. Al di là della proiezione nei cinema, il film farà tutta la trafila prevista, a cominciare dall'uscita in Dvd. Nel giro di un anno sarà trasmesso da Sky per poi approdare alle reti Mediaset. È pre-

vista una prima serata a Canale 5».

Se dovesse racchiudere in una battuta l'esperienza sul set lucano...

«Direi che è stata una bella esperienza, libera, affascinante come gli scenari in cui abbiamo girato».

Cosa vorrebbe leggere nelle recensioni del suo film?

«Mi piacerebbe che questo film fosse preso come una canzone, come un buttare giù dei versi con gli amici, un jazz cinematografico che offre tante interpretazioni, a seconda di chi la accoglie».

ANNI '70

«È la regione dei miei ricordi, dalla cultura beat alle pulsioni del Sud»

FILM COMMISSION

«Serve un punto di riferimento in Basilicata per chi fa cinema»

LOCATION E CASTING

I Gal lucani hanno aiutato la produzione a trovare i luoghi più belli dove girare e le comparse da inserire nel cast

COM'È NATA L'IDEA DEL FILM

Una storia che appartiene ai ricordi di Papaleo di una Basilicata in piena era beat e con un Sud animato da sogni e speranze

IL RUOLO DEI «GAL»

Sono otto i gruppi di azione locale in Basilicata, impegnati nella promozione del territorio. Ma catalizzano anche critiche



OSPITI E AMICI
Molti vip presenti all'evento. Qui di fianco alcuni attori del film seduti sul palco del Due Torri

Tappeto rosso e passerella di vip alla «prima» del film a Potenza

L'arrivo in ritardo del cast stravolge il programma della giornata

Attori e amici in città per rendere omaggio all'opera di Rocco Papaleo giunto a Potenza in compagnia di altri due protagonisti, il cantautore Max Gazzé e Paolo Briguglia

● Dovrebbero saperlo: quando si percorre «costa a costa» la Basilicata, tra strade mulattiere e accenni d'asfalto, c'è sempre il rischio di fare tardi. E così è stato. Gli attori del cast di «Basilicata coast to coast» sono arrivati con il fiatone a Potenza dopo aver partecipato a un incontro a Montescaglioso. Cambio di programma rispetto a quanto previsto dal copione: saltata la conferenza stampa alla multisala Ranieri, Papaleo & C. sono giunti in prima battuta al cine teatro Due Torri per assistere, con il numeroso pubblico presente nella storica sala cinematografica potentina, alla «prima» del film. Applausi a scena aperta che diventano di buon auspicio per il futuro

della pellicola, proiettata ieri in contemporanea in altre 150 sale in giro per l'Italia.

Come nelle grandi occasioni, davanti al Due Torri è stato steso un tappeto rosso per accogliere il cast e i tanti vip che hanno partecipato all'evento: dal regista Pino Quartullo e Margherita Romaniello, freschi sposi a Maratea, agli attori Michele Russo, con la compagna Claudia Mongelli, ed Erminio Trincellito, dal «nostro» Antonio Gerardi, apprezzato deejay radiofonico con apparizioni come «Iena» su Italia uno e in diversi film, ai vertici della Total, la compagnia petrolifera che ha contribuito al budget della produzione cinematografica.

Sul palco, prima della proiezione per i ringraziamenti di rito, è salito Rocco Papaleo accompagnato da Max Gazzé, Paolo Briguglia e Antonio Gerardi che ha raccontato un simpatico aneddoto: «Quand'ero ragazzo entravo al cinema passando dalla porta laterale. Funzionava così: uno pagava il biglietto, entrava e apriva le porte agli altri. Ringrazio Papaleo che que-

sta volta mi ha fatto entrare dalla porta principale». Tutti a ridere. Riso amaro per Vito Ciuffreda, titolare della sala: «Per la verità - ha sussurrato - ancora oggi c'è chi fa così».

Papaleo ha ringraziato tutti i partner del progetto cinematografico elogiando una terra, la sua, che ha affascinato tutto il cast, compreso Alessandro Gassman e Giovanna Mezzogiorno, ieri assenti «giustificati» perché impegnati su altri set.

Alla serata sono intervenuti anche i componenti della produzione, Arturo Paglia e Isabella Cocuzza, e il piccolo attore Antony di Spinoso che Papaleo ha invitato a salire sul palco per raccogliere un meritato applauso.

L'incontro con il pubblico è stato il prologo della proiezione del film, al termine del quale il commento della platea è stato unanime: scenari accattivanti, bella storia, una regia impeccabile, tempi giusti tra una scena e l'altra. Tutti ingredienti di un successo annunciato. Per il film e per la Basilicata.

[ma.bra.]

Ieri la prima nazionale del film di Papaleo: per la Basilicata un grande marketing

Rocco & Company coast to coast da Matera fino ...a Potenza

di Anna Maria Calbrese

C'erano tutti. Dal sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, al presidente della Provincia Piero Lacorazza, a Gennaro e Beniamino Straziuso, Luigi Scaglione, i neo sposi Pino Quartullo e Margherita Romaniello, il neo eletto Alessandro Singetta, Angelo Nardoza, Vincenzo Folino, il presidente uscente del Consiglio regionale Prospero De Franchi. Una sala piena di gente per la prima del film "Basilicata coast to coast" che, al "Due Torri", ha applaudito con calore ed emozione il conterraneo Rocco Papaleo. I regista originario di Lauria all'ingresso è stato letteralmente "assalito" dalla folla. «Rocco sei grande. Finalmente qualcuno ha deciso di fare qualcosa di importante per questa terra». E ancora: «Speriamo che questo film serva per far capire ai nostri politici che devono impegnarsi di più per la promozione della Basilicata». Sembra un coro di voci «Adesso non dovremo sentirci più dire: "dove è Potenza?" o "chi sono i lucani?"». Papaleo si siede sugli scalini del teatro e parla con la voce quasi rotta per la grande emozione di trovarsi nella sua terra che «grazie a questo film ho riscoperto. Sono tornato alle mie radici, ho "smascherato" cose di me stesso ed è "venuto fuori" tutto il mio modo di "essere lucano"». Accanto a lui Max Gazzè, Paolo Briguglia, l'aviglianese Antonio Gerardi, il "cavallaro" Vincenzo, il "contadino" Michele Vasca e il piccolo Anthony De Stefano di Spinoso, vera rivelazione del film a cui Papaleo si è rivolto con la tenerezza di un padre dicendogli: «Uagliò, mò nu'n t' montà 'a capa». Grandi assenti Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Gasman che, però, «hanno mandato a dire che sono rimasti colpiti e suggestionati da questa terra, dai laghi inesplorati, dai calanchi, dalle dolomiti, dall'ospitalità genuina della gente non abituata al turismo». Tutti gli attori presenti hanno ringraziato Papaleo per aver «concepito il sogno



I neo sposi Margherita Romaniello e Pino Quartullo in compagnia di Rocco Papaleo. Nelle altre foto il cast del film e nel parterre anche Prospero De Franchi e Gennaro Straziuso (foto Andrea Mattiacci)

di questo film, per aver ritagliato e cucito addosso ruoli intriganti e particolari, per aver permesso alla Basilicata di essere davvero una "bella scoperta"». Un grazie particolare per il sostegno ricevuto è andato alla Regione Basilicata, all'Apt, alla Total e ai Gal (gruppi di

azione locale). Per una sera, il popolo potentino, «di solito un po' pigro» come commenta Antonio Gerardi, ha dato dimostrazione di essere "vivo" e ha "emanato" tutto il suo calore. Il sipario cala, le luci si spengono. L'emozione "parla" sullo schermo.



Basilicata coast to coast: anteprima anche a Matera

Archiviato con: [Basilicata coast to coast](#) [Cinema](#) [Matera](#) [Rocco Papaleo](#)

La locandina del film di Rocco Papaleo

Matera. Un on the road lucano intervallato da momenti di commedia comica, romantica e improvvisazioni musicali. In una affollatissima sala, ieri al cinema comunale la prima nazionale di "Basilicata coast to coast". Al suo esordio dietro la macchina da presa il conferraneo Rocco Papaleo, interprete anche di uno dei quattro protagonisti insieme ad Alessandro Gassman, Paolo Briguglia e Max Gazzè. Una combriccola di musicisti che decidono di raggiungere a piedi da Maratea, Scanzano Jonico per partecipare al Festival "Scanzonissima"; un viaggio dal Tirreno allo Ionio per ritrovare se stessi. Nel cast anche la celebre attrice Giovanna Mezzogiorno e l'attore materano Antonio Andrisani. Papaleo, a Matera, accompagnato da altri interpreti del film, non ha nascosto l'emozione di trovarsi nella sua terra che grazie al film ha riscoperto, ha detto; sono tornato alle mie radici, ho smascherato cose di me stesso ed è venuto fuori tutto il mio modo di essere lucano". Alla prima di "Basilicata coast to coast" mancavano Gassman e Mezzogiorno: hanno comunque dichiarato di essere rimasti colpiti e suggestionati dalla nostra terra, dai laghi alle dolomiti, dall'ospitalità genuina della gente non abituata al turismo". A contribuire al finanziamento del film, la Regione Basilicata, la compagnia petrolifera Total e sei degli otto Gal – Gruppi di Azione Locale. Dai primi riscontri la pellicola si preannuncia un successo; l'auspicio dell'attore, mattatore e neo regista Papaleo è che il suo film possa veicolare l'immagine della Basilicata, anche se il progetto non è nato per realizzare uno spot promozionale, ma per raccontare una bella storia di amicizia e musica.

Antonella Losignore